

CASA NEWS

N. 2 · LUGLIO 2024

RIVISTA FONDATA DA DON PAOLO LIGGERI NEL 1941

Genitori
Angeli Custodi

Adozione:
nell'attesa
del viaggio

Tempo
ritrovato

LA CASA NEWS

Fondata da don Paolo Liggeri nel 1941

Quadrimestrale di cultura familiare
e di informazione dei servizi per la
famiglia dell'Istituto La Casa

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena D'Eredità

HANNO COLLABORATO:

Roberto Mauri

Alison Montrasio

Chiara Prina

Maria Gabriela Sbiglio

Beppe Sivelli

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Istituto La Casa · Via Colletta 31

20135 Milano

Tel. +39 02 55 18 92 02

E-mail: rivista@istitutolacasa.it

c/c postale n. 13191200

Registro Tribunale di Milano del

28/10/1998

Poste Italiane s.p.a. · Spedizione in

Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

art 1, comma 2, LO/MI

STAMPA:

Sady Francinetti · Milano

Tel. +39 02 64 57 329

Sommario

Editoriale <i>Elena D'Eredità</i>	3
Restare vigili e pronti <i>Dagli scritti di don Paolo Liggeri</i>	4
Il valore del gruppo <i>Maria Gabriela Sbiglio</i>	6
Genitori come Angeli Custodi <i>Roberto Mauri</i>	9
È tutto un conflitto? <i>Beppe Sivelli</i>	12
Cresciamo insieme a te! <i>5x1000 a Istituto La Casa ETS</i>	14
Ogni fine un nuovo inizio <i>Alison Montrasio</i>	19
Nell'attesa del viaggio <i>Chiara Prina</i>	22
Progetti di cooperazione internazionale <i>Associazione Hogar Onlus</i>	24
Calendario: gruppi, corsi e incontri	28

Editoriale

Parole e tempo

C'è un'interessante differenza di significato tra i verbi scegliere e decidere, eppure spesso li "viviamo" in modo indistinto e soprattutto pensiamo di decidere qualcosa quando invece stiamo "solo" scegliendo. I sinonimi di scegliere sono: optare, preferire, selezionare. Viceversa, i sinonimi di decidere sono: definire, risolvere, venire a capo. In sostanza scegliere consiste "nell'individuare tra più cose quella che appaia più rispondente allo scopo o più adatta alle circostanze"; il suo significato è quindi più legato all'espressione di una preferenza. L'azione di decidere, invece, sembra affondare il proprio significato a un livello più profondo e ampio che non si limita a valutare tra opzioni già note, ma cerca qualcosa di nuovo, oltre e fuori da schemi prestabiliti. Pensiamo alle nostre azioni quotidiane, dagli acquisti al supermercato ai contenuti che leggiamo o

guardiamo in televisione o sul Web, dai viaggi che organizziamo ai mezzi di trasporto con cui ci spostiamo. Siamo costantemente profilati: i nostri gusti, le nostre preferenze generano contenuti che ci vengono proposti in continuazione e tra i quali, alla fine, facciamo la nostra scelta. Se dagli aspetti di consumo si passa agli aspetti della vita familiare e sociale, la sensazione non è molto diversa. È quasi come se fossimo portati, dalle circostanze, dalla mentalità, dal costume, dagli stili educativi diffusi, a esprimere solo delle preferenze, a fare una scelta tra opzioni già date. Ma può essere solo questo? Non siamo chiamati a una libertà che ambisce a un senso più profondo? Cioè, a trovare un significato e a darci una direzione? Certo, non è facile prendere decisioni e soprattutto mantenerle. Non è facile da adulti, da genitori, da figli. È faticoso tracciare un cammino differente e originale, frutto di una



decisione, su come vivere la propria vita, su come educare i propri figli, su come essere parte di una comunità, cittadini di una nazione. In questo percorso ci possono venire in soccorso le parole e anche il tempo. Sono le parole e il tempo che ci aiutano a vedere il senso di qualcosa, a capire meglio chi siamo e chi sono gli altri intorno a noi; che possono essere veicoli di comprensione, che aprono porte e schiudono cuori; che aiutano a crescere, a infondere fiducia, a creare relazioni; che ci consentono di elaborare pensieri e di comunicarli agli altri, che stimolano la riflessione, che ci fanno progettare il presente e immaginare il futuro. Parole buone e tempo ritrovato, meno frenetico e confuso. Parole e tempo che, come tanti mattoncini di significato, ci permettono di costruire qualcosa che prima non c'era o almeno di provarci.

Elena D'Eredità

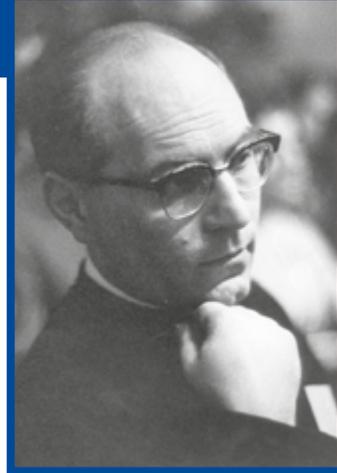
NOVITÀ: DONAZIONI DETRAIBILI

L'Istituto La Casa è diventato Ente del Terzo Settore iscritto al registro del RUNTS Regione Lombardia. Per questo le donazioni effettuate dal 1/6/2022 possono essere fiscalmente detraibili. Ricordatevi di comunicare i vostri dati per l'emissione della ricevuta.

DAGLI SCRITTI DI DON PAOLO LIGGERI

La famiglia, come compagine naturale e preziosamente e insostituibilmente sociale, è insidiata anche se non ce ne si avvede. La famiglia, nella sua essenza più genuina e vitale, dorme, mentre i nemici della famiglia rimangono sempre astutamente svegli e pronti a moltiplicare le insidie, anche quando no lo fanno per ragioni ideologiche, ma per motivi tornacontistici di vile guadagno finanziario o per fiuto politico, nella ricerca assillante della popolarità a poco prezzo. L'evangelista Matteo riferisce una parabola del Cristo che mi sembra si possa applicare appropriatamente alla situazione della famiglia. *Un uomo aveva fatto spargere un bel po' di buon seme di frumento nel suo campo. Accadde però che, di notte, mentre i contadini dormivano, venne il nemico e si mise a spargere semente*

di gramigna in mezzo ai semi di frumento. Quando tutti quei semi germogliarono, i contadini rimasero stupiti e chiesero al padrone: "Signore, non ci hai dato buon seme di frumento da spargere nel campo? Come si spiega, allora, che c'è anche tanta gramigna?". E il padrone rispose: "Un nemico ha seminato la gramigna in mezzo al frumento, di notte, mentre voi dormivate". Così, nella società di oggi, si moltiplicano piccoli semi, destinati a infestare il campo della famiglia e a soffocarne i valori vitali. Ma questa infestazione, che a lungo andare può risultare micidiale, si verifica precisamente perché i nemici della famiglia possono impunemente approfittare della notte dello spirito, durante la quale coloro che dovrebbero vigilare... si abbandonano al sonno. Comunemente, gli esseri



umani sono inclini ad ammirare tutto ciò che è contrassegnato da grandi proporzioni e a sottovalutare uomini e cose di piccole proporzioni. È un vero e proprio infantilismo che si annida fra le pieghe irrazionali dell'umanità, cronicamente, nonostante ripetute esperienze ci avvertano che il valore di un frutto, di un fiore, di una persona, non corrispondono matematicamente alle proporzioni, più o meno straordinarie, di un albero, di una pianta, di un essere umano. Anzi, accade spesso di dover notare che una zucca poderosa non ha il gusto prelibato di una ciliegia, che uno smagliante girasole non possiede i petali vellutati e il profumo intenso di una viola, che un ammasso di muscoli si

accompagna a volte a una miserrima capacità intellettuale. Il guaio più grosso di una abitudinaria sottovalutazione di tutto ciò che appare piccolo consiste nel non preoccuparsi di approntare una difesa preventiva di fronte all'eventuale danno che ne può provenire. I germi patogeni sono piccolissime cose, ma se vengono abitualmente sottovalutati e se non si ricorre a una immunizzazione tempestiva, diventa una durissima impresa controbatterne gli effetti, quando, ad esempio di è già scatenata una malattia. Si rimane ragionevolmente dubbiosi sulla validità del proposito di mantenere unita una famiglia in cui serpeggia o esplose ripetutamente la conflittualità tra i coniugi, con conseguenze amare e spesso sconvolgenti a carico dei figli. Ma si tende a sorvolare con disastrosa superficialità (se non proprio con noncuranza) sul bisogno primordiale che hanno sempre i figli, anche quelli che possono essere considerati scapestrati, di guardare e sentire i genitori come un punto

vitale di riferimento. Si può, quindi, immaginare quale danno si arreca ai figli quando uno dei genitori parla male dell'altro o si industria per accattivarseli. Ma in fondo, anche queste aberrazioni sono frutto della paura, la paura di essere considerati colpevoli di disamore verso i figli, la paura di essere soppiantanti dal coniuge nel cuore dei figli, la paura di rimanere, oltre che separati, affettivamente soli: la paura, in definitiva, di dover registrare un fallimento totale. In realtà, non si finisce mai di essere genitori e la responsabilità del servizio

di orientamento e di educazione che i genitori devono offrire ai figli è un continuo rinnovarsi dell'amore con cui li hanno generati. Questo incessante rinnovamento ha sempre motivo di essere, anche quando i figli si sono sposati e hanno a loro volta figli. Non ci sono scadenze di tempo per un servizio responsabile di amore verso i figli da parte dei genitori, che hanno sempre il dovere di comportarsi in modo che i figli, perfino quelli che si allontanano o si ribellano, abbiano la possibilità di un punto di riferimento.

Tratto da
Briciole di Vangelo



NESSUN UOMO È UN'ISOLA: LA DIMENSIONE DEL GRUPPO

Una delle caratteristiche che contraddistinguono gli essere umani è quella di essere in relazione con gli altri: le persone vivono e si nutrono di relazioni dal momento in cui vengono al mondo. Fin dalla nascita, infatti, la dimensione di gruppo qualifica la vita degli individui, a partire dalla famiglia in cui essi vengono accolti. Questa rappresenta la prima esperienza dell'essere in relazione e, solo successivamente, subentrano le reti amicali, di comunità e in generale tutte quelle presenti nella società, nella cultura in cui si è immersi e nel paese in cui si vive. L'individuo quindi "non è mai solo", ma la sua vita è costellata di relazioni interne ed esterne con cui si dovrà necessariamente confrontare. Nonostante la dimensione grupppale sia una condizione

inevitabile, essa può assumere una connotazione ambivalente o negativa nella vita di un individuo, quando le proprie esperienze non si sono rivelate soddisfacenti. Questo può succedere soprattutto nell'età della pubertà o in adolescenza. Episodi di bullismo e prevaricazione, ad esempio, confermano quanto il gruppo possa accendere sentimenti di sfiducia in coloro che ne hanno fatto parte e che sono portati quindi a temere e a sfuggire quelle dinamiche. Questo tipo di sensibilità e queste paure, intrinseche alla disponibilità relazionale degli esseri umani, sono influenzate anche dai grandi cambiamenti epocali e collettivi; si è potuto notare ad esempio quanto siano peggiorate successivamente alla pandemia e al

permanere di conflitti in corso in Europa e nel mondo.

Caratteristiche e valori della dimensione di gruppo

Malgrado le difficoltà descritte, il gruppo assume connotazioni valoriali importanti e rimane sempre viva la speranza dell'individuo di trovare in esso un nutrimento in grado di soddisfare le proprie esigenze relazionali. La dimensione del gruppo, infatti, consente la condivisione e lo scambio con gli altri, oltre al sentimento che deriva dall'appartenenza ad "un tutto" organizzato, a qualcosa di diverso dalla somma delle parti ma appunto un insieme, all'interno del quale il singolo non perde la propria individualità. Il gruppo, attraverso il confronto, permette agli individui di sentirsi unici, diversi, ma allo stesso tempo simili agli altri, garantendo una condizione di parità. In particolare, il rapporto con l'altro, diverso da noi, offre l'opportunità di vedere le cose in maniera differente, apre prospettive mai considerate, amplia

la nostra visione del mondo: nel gruppo, così come in un coro, le singole voci si uniscono in un unico suono dando vita a qualcosa di nuovo mai ascoltato prima. Ognuno, come singolo, si fonde con gli altri continuando a differenziarsi e mantenendo la propria unicità. Tutto questo però non impedisce timori, resistenze o paure che possono nascere dalla partecipazione ad un gruppo. Vergogna, timidezza nel mostrare aspetti di sé, sentimenti di inadeguatezza, paura del giudizio o del rifiuto sono tutte conseguenze che derivano dall'esposizione che l'appartenenza al gruppo comporta e che si scontrano con il desiderio del singolo di sentirsi socialmente accettato.

Il gruppo come strumento

Il dispositivo del gruppo può avere diversi utilizzi: può fungere da strumento di lavoro nello svolgimento di un compito, utile nella pianificazione e messa a punto di un progetto; può costituire



un'esperienza educativa, si pensi a una lezione scolastica; può essere uno spazio di riflessione e di condivisione come succede, ad esempio, nei *Gruppi di parola* proposti

a bambini o adolescenti; o può diventare un gruppo psicoterapeutico condotto da un professionista abilitato e specializzato nell'esercizio di terapie

di riabilitazione, di psicomotricità, di arte terapia (ad esempio teatro, arte, musica, danza) e di psicoterapia.

Il gruppo psicoterapeutico

Un gruppo psicoterapeutico, soprattutto se psicoanaliticamente orientato, costituisce un supporto importante per il percorso di trasformazione del paziente. Il compito del gruppo è quello di accompagnare ciascun partecipante, in una dimensione condivisa e di insieme, nel raggiungimento dei propri obiettivi. Questo è possibile grazie alla funzione svolta dal terapeuta che non solo coordina le dinamiche

gruppali, ma si assume la responsabilità del processo di elaborazione del materiale emerso che nel gruppo diventa "da inconscio a conscio". Inoltre, il terapeuta permette la configurazione di un campo di significati che danno senso ai vissuti dei partecipanti, riconoscendo e dando voce ai loro pensieri e alle loro riflessioni. Così facendo permette ai singoli di andare in contro alla trasformazione che desiderano raggiungere. L'analisi e la riflessione riguardano sia la dimensione orizzontale (interpersonale e transpersonale) sia quella individuale. Nel primo caso si affrontano le dinamiche di gruppo, il conflitto, il dialogo, le difese, le ansie,

le alleanze inconscie e le fantasie condivise. Nel secondo caso si tratta del singolo, della propria storia e di ciò che ne deriva. Questo porta i partecipanti ad una maggiore conoscenza di sé, necessaria per affrontare trasformazioni e raggiungere cambiamenti in vista di un benessere maggiore. Un gruppo psicoterapeutico può accompagnare una persona per un determinato periodo di tempo, finché questa non sentirà la necessità di interrompere, proseguire o cambiare direzione di fronte alla scoperta di nuovi aspetti di sé. Qualunque sia la durata, è importante valutare attentamente il momento giusto, in base alle proprie necessità, per iniziare un percorso di gruppo psicoterapeutico, sia come dispositivo parallelo sia come unico dispositivo di lavoro: il paziente, in ogni caso, potrà trarre beneficio dalla condivisione con altri solo se pronto e consapevole di ciò che sta per intraprendere.

Maria Gabriela Sbiglio

ATTIVITÀ

Consultorio e orientamento familiare
Gruppi per genitori, figli e nonni
Progetti di educazione all'affettività e sessualità nelle scuole
Formazione per operatori

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. +39 02 55 18 92 02
consultorio@istitutolacasa.it

RIFLESSIONI PER GUIDARE I FIGLI NELLA VITA

Non sappiamo chi ha composto la preghiera all'angelo custode. La tradizione la fa risalire addirittura al IV secolo, probabilmente opera di un Padre del deserto, forse san Macario. Sappiamo tuttavia che, a ben vedere, avrebbe potuto tranquillamente scriverla un genitore, dal

momento che si tratta di un sintetico manifesto dell'arte di accompagnare i figli nelle scelte della vita. I quattro compiti indicati nella preghiera all'angelo custode (illuminare, custodire, reggere, governare) possono essere infatti una bella sintesi e nel contempo un concreto piano di

azione e verifica di quanto i genitori sono chiamati a realizzare verso i loro figli. Ognuno di questi verbi indica una peculiare modalità di presenza e intervento educativo verso i figli; nel contempo vanno considerati come aspetti di uno stile e sguardo unitario e coerente: essere luce per i figli (illuminare) rimanda alla loro cura rispettosa (custodire); offrire un valido sostegno ai figli (reggere) richiama il compito di operare quale timone (governare) nei loro confronti. In questo senso, come la figura dell'angelo custode può





essere considerata un “genitore vicario” nei nostri confronti, potremmo dire che i genitori sono degli “angeli vicari” verso i figli.

Quattro azioni per fare la differenza

Da questa intuizione,

che accomuna angeli custodi e genitori, si può elaborare una sintesi che possa essere spunto per riflettere, in gruppo o nella coppia, occasione per confrontarsi e rielaborare diverse esperienze

e pratiche educative, opportunità per aprirsi a nuovi apprendimenti.

Illuminare

Il tema legato a questa azione affronta la sfida specifica della crescita che ragazzi/e di questa età si trovano ad affrontare: l'industriosità e l'autonomia in cui esercitarsi superando le tentazioni della passività e il senso di inferiorità. L'azione di 'illuminare' educativamente si traduce nel dare senso al presente dei figli e consegnare una testimonianza di futuro, ravvivando in loro la speranza. Si tratta dunque per i genitori di cogliere quali comportamenti nutrono la fiducia e la speranza e quali la mortificano.

Custodire

Si tratta di un aspetto strettamente connesso al sapere/volere dare attenzione e ascolto ai figli, ovvero l'impegno dei genitori nell'avere sensibilità ed empatia verso di loro, non solo verso le loro qualità ma verso le ansie e paure che vivono, rispettandole e affrontandole con responsabile vigilanza. L'arte di trovare la “giusta

distanza”, prenderli “sul serio” per poter sdrammatizzare e assicurare rispetto a ciò che vivono, è un punto di confronto fondamentale per i genitori.

Reggere

Ricorda ai genitori l'esigenza di offrire e mantenere un buon legame diretto, che rinsaldi la volontà e il cuore dei figli evitando che vacillino, si scorraggino, vengano travolti o si perdano nella realtà parallela dei *Social*, sorvegliando perché, non facciano danni a sé o ad altri. I genitori sono il ‘bastone’ che viene piantato nell'orto della realtà, perché la piantina dei figli avvitando attorno ad esso cresca diritta, verticale, salendo verso la luce del cielo.

Governare

Comporta la volontà e la capacità dei genitori di educare alla responsabilità i figli, e per questo saper farsi ubbidire, attraverso la proposta di un'adeguata rotta di crescita; si tratta di adottare e proporre regole che sostengano e non mortifichino i figli, sapendo dosare sanzioni ed elogi. I genitori sono

chiamati ad esercitare una funzione di timone nel guidare i figli, i loro cambiamenti nel tempo e nello spazio, per tenere nella giusta rotta la crescita.

Onora il figlio, la figlia

I quattro verbi precedenti si riassumono in un unico atteggiamento: onorare i figli. L'onore reciproco, più che l'amore, è ciò che viene chiesto alle diverse generazioni. Se il classico comandamento domanda di “onorare” (non per forza “amare”) il padre e la madre, occorre però considerare anche un “nuovo” comandamento: genitore “onora tuo figlio, tua figlia”. Onorare significa esprimere rispetto e ammirazione per l'altro: un sentimento trasparente che consente ai genitori di riconoscere il merito, i progressi e i successi dei figli mettendo nel contempo al riparo dall'insofferenza e impazienza causata da errori e fallimenti. L'onore che i figli maturano verso i genitori non è il punto di partenza, ma quello di arrivo: essere onorati dai figli non è altro che il positivo esito del rispetto

che i genitori avranno per primi mostrato nei confronti dei loro figli. Onorare i figli per un genitore comporta sapere che non tutte le distanze vanno bene e sono rispettose del figlio soprattutto quando sono in gioco l'autonomia e l'emancipazione. L'angelo custode e i genitori hanno inoltre in comune l'essere dei messaggeri: hanno entrambi il compito di trasmettere messaggi. Come gli angeli sono i mediatori, i genitori sono chiamati a mediare tra i figli e la vita, la realtà. Nella tradizione biblica l'angelo non ha un aspetto speciale, non si distingue da una persona: né ali, né voli, ma normali passi per raggiungere il destinatario. Proprio come fa un genitore. Il prodigio sta nel messaggio non nel messaggero. I genitori sono messaggeri, analogamente agli angeli, chiamati ad essere portatori di buona novella per la vita dei figli. Il messaggero sparirà così come è venuto, i genitori passeranno: ma il seme generativo rimane.

Roberto Mauri

I SENTIMENTI DI DISAGIO COME OCCASIONE DI CRESCITA

Sembra che l'incertezza, l'inquietudine e la paura siano diventate compagne di viaggio dei nostri giorni. La cronaca quotidiana dei *mass media*, propinandoci episodi di violenza e di guerra, alimenta la logica del *Homo Homini lupus*. Viviamo in una società dove è tutto conflittuale e parlare di pace sembra parlare di una parola vuota. Chiediamoci allora: Pace con chi? Per chi? Per che cosa? In che modo e con quale linguaggio? Ritengo che molti abbiano la fantasiosa pretesa che il fato agisca sempre secondo la propria volontà; così quando capita un evento inaspettato, doloroso o semplicemente sgradito, hanno una reazione immediata dettata dall'ira, dalla aggressività, dalla superbia. Un comportamento, questo, senza armonia tra carica emotiva e azione. L'emozione

diventa così dinamite che provoca un risultato finale sproporzionato per lo scopo che si voleva raggiungere. Facciamo degli esempi: il marito che si arrabbia con la moglie e usa l'aggressività verbale o fisica per paura di non essere amato, di non essere importante per lei e che per questo può arrivare anche al femminicidio; il genitore che vuole risolvere, con i pugni, quel giudizio che l'insegnante ha dato a suo figlio; lo stesso discorso vale per un paziente nei confronti del medico per quella malattia o per quella cura. In tutti questi casi lo scatto d'ira non tiene conto del saper parlare né del saper pensare. Dobbiamo sempre vedere i nostri sentimenti di disagio come l'occasione per fare una scelta che conduca alla crescita piuttosto che una scelta dettata dalla paura. Gandhi diceva: *"I veri conflitti sono quelli che si svolgono dentro di*

noi ed è lì che dovremmo adeguatamente trattarli. La via della pace è la via della verità. La sincerità è ancora più importante dello spirito pacifico. La menzogna è la madre della violenza. Un uomo sincero non può essere violento a lungo, si accorgerà nel corso della sua ricerca che non ha bisogno di essere violento e scoprirà inoltre che, fin quando ci sarà una minima traccia in lui, non riuscirà ad ottenere la verità che cerca. Non esiste una via di mezzo tra verità e non violenza da un lato e non verità e violenza dall'altro. Possiamo anche non essere mai forti abbastanza da risultare interamente non violenti in pensieri, parole ed opere. Ma dobbiamo guardare alla non violenza come alla nostra meta e progredire verso di essa. Il raggiungimento della libertà, sia per una Nazione sia per il mondo deve andare di pari passo con il raggiungimento della non violenza da parte di ciascuno". Quali strumenti possiamo utilizzare per gestire i conflitti? Così ci suggerisce lo psicologo Enzo Spaltro: *"Gestire i conflitti è una*

questione di negoziazione, la negoziazione è la negazione dell'ozio, della indifferenza, della inerzia, della rassegnazione, delle abitudini. Occorre uscire dalla logica dualistica del bianco e del nero, usare il grigio e le sue tante sfaccettature e rinunciare alla logica del vincere". Ci invita poi ad assumere attraverso quattro concetti una propria filosofia di vita: Tutto nasce dai soggetti anche i conflitti collettivi nascono da fantasmi interni di ognuno di noi.

Ogni individuo ha il desiderio di star bene, anzi meglio; purtroppo la legge del *"Mors tua vita mea"* vuole che noi stiamo bene mentre gli altri stanno male. Il benessere non esiste in natura va inventato attraverso la cooperazione.

Insieme si sta meglio che da soli. Essere in conflitto significa non stare in compagnia; come l'esperienza sportiva dimostra la vittoria non facilita la compagnia, non permette di fare del conflitto una forza produttiva.

Non abbiamo più solo bisogno di etica, ma abbiamo sempre più bisogno di estetica. Spesso dietro il buono c'è l'intransigenza, il fondamentalismo, la rigidità; il bello non è l'affermazione di una norma o di un principio ma il benessere di chi ne fa parte. Avere un bel nemico serve al suo e al nostro benessere; vincere non serve più tanto. Qualcuno ha affermato il principio della *"bandiera bianca"* che mostra come

perdere spesso sia meglio che vincere.

Credo che l'uomo non cesserà di odiare se lo si convince che è dominato da meccanismi o impulsi, ma potrà superare la sua aggressività se gli dimostriamo che: non c'è alcun motivo di odiare il suo prossimo; è libero di trovare se stesso o identificandosi o prendendo la distanza dalla propria aggressività; vivere, e non sopravvivere, deriva dallo stare insieme, appartenendo e cooperando, spesso rinunciando alla propria vittoria in nome di una vita migliore, Per questo occorre creare più valori collaborativi e meno valori conflittuali.

Beppe Sivelli

L'ANELLO D'ORO - DIVENTARE COPPIA E FAMIGLIA

È un servizio che favorisce l'incontro tra uomini e donne che desiderano costruire un rapporto di coppia per giungere al matrimonio e a formare una famiglia. L'Anello d'Oro non è un'agenzia matrimoniale: richiede l'impegno individuale di ricerca e scelta fra le persone iscritte. Requisito per accedere al servizio è l'assenza di vincoli civili e religiosi.

Per informazioni: Tel. +39 02 55 18 92 02 - anellodoro@istitutolacasa.it

CRESCIAMO INSIEME A TE,
PUOI METTERCI LA FIRMA!

DONA IL TUO 5x1000
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le famiglie e per chi si trova ad affrontare, ad ogni età, le sfide della vita e la complessità dell'oggi.

La competenza professionale e multidisciplinare degli operatori di ambito psicosociale, educativo e sanitario hanno sempre un volto umano.

L'Istituto La Casa è una Casa per tutte e tutti a cominciare dalle persone che dentro e con l'Istituto lavorano.

L'intuizione del fondatore, don Paolo Liggeri, di **partire dalla persona, nella sua unicità e complessità**, e dalla costruzione e ricostruzione dei legami familiari, ha portato l'Istituto La Casa a essere il primo Consultorio familiare sorto in Italia con quasi trent'anni di anticipo rispetto alla legge italiana che sanciva nel 1975 la nascita di questa tipologia di servizio. Da allora **l'Istituto La Casa è cresciuto insieme alle persone, famiglie, coppie, ai genitori e ai figli che negli anni ha accompagnato.**

Resta questo **cuore forte** nelle azioni di ogni giorno, dentro e oltre la professionalità, dentro questo "sciogliere nodi", per cercare di **rispondere ai bisogni** delle proprie comunità di riferimento.

La porta dell'Istituto è aperta non solo alle **necessità di oggi, ma sempre di più, a quelle di domani**, in relazione e collaborazione con istituzioni, enti e altre agenzie educative.

CRESCIAMO INSIEME A TE, PUOI METTERCI LA FIRMA!

DONA IL TUO 5x1000*
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Ci aiuterai a rendere più sereno il presente e il futuro di tante persone e famiglie.

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le persone di ogni età nell'affrontare le sfide della vita. Offriamo: Accompagnamento e formazione per l'adozione • Mediazione familiare • Terapia di coppia • Supporto alla genitorialità • Prevenzione e salute della donna • Accompagnamento nascita e post partum • Sportello legale • Sostegno ad adolescenti e giovani • Sostegno psicologico

L'Istituto La Casa è un Consultorio familiare accreditato, un Ente autorizzato per le Adozioni internazionali, un Movimento di incontri matrimoniali e un Centro per la diagnosi e certificazione DSA.

*Non costa nulla. Non sostituisce l'8x1000 e il 2x1000.

#cresciamoinsiemeate
istitutolacasa.it/5x1000



Da quest'anno c'è uno strumento in più che aiuterà l'Istituto La Casa a continuare a essere un punto di riferimento nell'ambito dei servizi per la famiglia e le famiglie e a **progettare nuovi servizi** e strumenti per rispondere alle domande via via emergenti: **il 5x1000**.

Il 5x1000 è una percentuale delle tasse che ciascun contribuente può destinare a un'organizzazione non profit indicando nella dichiarazione dei redditi (730, CU/Certificazione Unica, Unico), nel riquadro dedicato, il Codice fiscale dell'organizzazione.



- Sostegno ad adolescenti e giovani
- Orientamento scolastico
- Diagnosi e certificazione DSA

LO SAPEVI CHE... IL 5x1000 NON È UNA DONAZIONE

Il 5x1000 non è propriamente una donazione, in quanto non comporta alcuna spesa per il cittadino. L'imposta viene, in ogni caso, versata dal cittadino allo Stato: attraverso la scelta del 5x1000 il cittadino ha solo l'opportunità di scegliere chi sostenere con una parte delle proprie tasse.

5x1000 - 8x1000 - 2x1000

Il contribuente ha la possibilità di usare tre strumenti diversi: il 5x1000 a sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti o ricerca scientifica, l'8x1000 a sostegno dello Stato o della Chiesa, il 2x1000 a sostegno dei partiti politici. È importante ricordare che le scelte possono essere tutte espresse, senza determinare maggiori imposte dovute.



- Prevenzione e salute della donna
- Accompagnamento nascita e post partum



- Accompagnamento prima, durante e dopo l'adozione
- Preparazione alla genitorialità adottiva
- Percorsi formativi nel tempo di attesa
- Corso per i nonni e la famiglia allargata
- Incontri e seminari su tematiche specifiche
- Sostegno psicologico e consulenza familiare a genitori e figli adottivi



- Supporto alla genitorialità
- Sostegno psicologico
- Psicoterapia
- Educazione all'affettività e alla relazione



Ogni fine un nuovo inizio

IL RACCONTO DI UN PERCORSO, FATIGOSO MA FRUTTOSO, DI CRESCITA PERSONALE DENTRO L'ESPERIENZA SCOLASTICA

Finalmente è arrivato giugno e con sé ha portato la fine di un altro anno scolastico! Per alcuni questo significa la prospettiva di tre lunghi mesi di vacanza da passare rilassandosi e aspettando di rivedere gli amici e i compagni di classe a settembre. Per altri, con questo giugno, è arrivata anche la conclusione dell'ultimo anno delle superiori e l'avvicinarsi del faticoso esame di maturità, che ci terrà tutti sui libri fino a luglio. Essendo anche io giunta al termine della quinta con solamente il pensiero dell'esame a separarmi da un'attesissima estate, posso ripensare agli ultimi nove mesi con più chiarezza e con una consapevolezza diversa da quella che ho avuto durante l'anno. Devo ammettere che l'ho iniziato probabilmente nel peggiore dei modi.

A settembre non ne volevo sapere di cominciare la quinta, ero appena tornata da una fantastica esperienza di semestre all'estero e non avevo alcuna voglia di rimettermi a studiare per affrontare quello che tutti mi avevano assicurato sarebbe stato l'anno scolastico più impegnativo e richiedente di tutta la mia carriera di studentessa. Per quanto fossi impaziente di rivedere i miei amici dopo così tanti mesi di separazione, all'estero mi ero abituata a un tipo di insegnamento e a un ambiente scolastico decisamente più rilassato di quello del mio liceo classico in Italia. L'idea di dover ripartire con l'intero programma di quinta, essendo anche svantaggiata rispetto ai miei compagni, ha fatto sì che per il primo mese di scuola mi sentissi

bloccata e sempre più svogliata. Il periodo peggiore è stato quello fra ottobre e dicembre; a quel punto tutti i programmi erano stati introdotti e procedevano intensamente in ogni materia. I contenuti aumentavano ogni giorno e con questi le verifiche e le interrogazioni puntualmente tutte programmate nella stessa settimana così da non lasciarci neanche il tempo di assimilare i concetti di una materia, prima di doverli integrare con quelli di un'altra. In questa costante situazione di stress, ho sviluppato, più o meno consciamente, anche un sentimento di noia e di apatia generale che mi ha indotto a portare il mio livello di studio e di impegno dal poco che era al minimo indispensabile. Questo ha ovviamente influenzato i miei voti in quasi ogni materia, che non sono mai stati così bassi, e in generale la mia attitudine rispetto alla scuola e alla vita: ero come impassibile di fronte ad ogni cosa, non mi facevo toccare da niente ed era come se non fossi veramente presente in ciò che

E se non devo presentare la dichiarazione dei redditi?

Anche chi non deve presentare la dichiarazione dei redditi può destinare il 5x1000: basterà recarsi presso gli uffici postali o a un Caf.

IMPORTANTE

Il 5x1000 di chi non specifica alcuna preferenza, rimane nelle casse dello Stato. Solo 1 italiano su 4 lo destina.



- Terapia di coppia
- Sportello legale
- Mediazione familiare

Il **5x1000** non è una donazione, non costa nulla.

COME FARE? È FACILISSIMO!

1. **Scegli** l'Istituto La Casa ETS
2. **Firma** nel riquadro
"Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS"
3. **Scrivi**, sotto la firma, il nostro codice fiscale **06765920159**

Fallo sapere ad amici e parenti.
PASSAPAROLA!
Grazie.

mi accadeva. Avevo inoltre iniziato a preoccuparmi di cosa avrei fatto dopo il liceo, facendomi venire ansie inutili al pensiero dell'università, di certo non aiutata dai miei amici, già impegnati con i test d'ingresso e le domande d'iscrizione in tutte le loro scuole di preferenza. Mi sentivo indietro rispetto agli altri perché non avevo ancora deciso cosa avevo intenzione di studiare. Nonostante la mia svogliatezza riguardo alla scuola, rimanevo comunque scoraggiata da tutte le insufficienze che mi arrivavano e vedevo che i miei amici, per quanto si lamentassero del carico di studio come me, ottenevano risultati migliori. Ovviamente ero perfettamente cosciente del fatto che loro andavano meglio a scuola perché studiavano più di me e si impegnavano il doppio; non ero così illusa da credere che i miei voti fossero immeritati o che fossero frutto di un'antipatia dei professori verso di me ma, allo stesso tempo, stavo irrazionalmente cercando di conciliare

la mia mancanza di impegno con il mio desiderio di appagare gli adulti (genitori, insegnanti) non volendo studiare, ma volendo comunque ottenere risultati soddisfacenti. Posso immaginare di non essere stata particolarmente piacevole da avere accanto in quel periodo sia per la mia famiglia, sia per i miei amici, anche se nel mio gruppo eravamo tutti talmente presi dalle nostre preoccupazioni, da non essere veramente presenti gli uni per gli altri. Certo ci vedevamo ogni giorno e non eravamo meno legati, ma le conversazioni erano piuttosto superficiali e solo un modo per distrarsi per un po' dai nostri rispettivi problemi. Dall'andamento di quel primo quadrimestre sembrerebbe che il mio ultimo anno non abbia avuto alcuna speranza di miglioramenti, ma anche il lungo periodo buio è terminato. Arrivato gennaio mi ero finalmente convinta che non potevo continuare così e, non senza rimproveri dai miei

genitori e professori, ho iniziato a recuperare le materie insufficienti e a mettere un po' più di impegno e volontà nella mia vita. Ho iniziato veramente a capire cosa mi interesserebbe fare dopo il liceo e a informarmi sulle mie possibilità. Ho cominciato a migliorare nettamente i miei voti, a ottenere buoni risultati in tutte le materie, a prendere più sul serio lo studio e ho capito che, per quanto io faccia ancora fatica con questo, crearsi troppa ansia e agitarsi eccessivamente per una verifica o un'interrogazione, nella maggior parte dei casi porta solo a non rendere bene e a non mostrare tutte le proprie potenzialità. Adesso che sono arrivata quasi alla fine, riguardando l'intero anno mi rendo conto che gran parte del malessere che ho provato era causato da me e che l'ostacolo più grande che ho dovuto affrontare non è stato ciò che ho dovuto studiare, il comportamento dei miei professori o quello dei miei genitori, e non sarà

neanche il terribile mostro che è la maturità, ma sono stata io stessa tutto il tempo. Per questo, nonostante abbia passato mesi e mesi a ripetere quanto stessi odiando il liceo, ora che sta finendo, so che non è così, so che non è stato perfetto e che avrei cambiato tante cose, ma allo stesso tempo, ripensando agli ultimi cinque anni, sono contenta del mio percorso e di come uscirò da questa scuola. So che ciò che mi

mancherà di più è il rapporto con i miei amici, che negli ultimi mesi è tornato più stretto che mai, e so che sono cambiata molto come persona, rispetto alla quattordicenne timida che non riusciva a parlare in pubblico, arrivata al liceo nel lontano 2019. Adesso dovrò concentrarmi al massimo sull'esame per fare il meglio che posso e chiudere finalmente questo capitolo della mia vita. Arrivata a questo punto sento, come molti miei

coetanei, una sempre maggiore voglia di cambiamento e novità. Voglio imparare a conoscermi meglio e a vivere in un ambiente ancora inesplorato come quello universitario. Certamente c'è ancora un po' di trepidazione e paura del futuro, ma questo fa tutto parte del crescere e le possibilità di fronte a me superano decisamente la sicurezza e la solidità delle abitudini e di ciò che ho conosciuto fino a oggi.

Alison Montrasio



INCONTRI DI GRUPPO PER GENITORI IN ATTESA DI ABBINAMENTO

Prima di partire per un viaggio, soprattutto se atteso e programmato nei minimi dettagli, la nostra mente si riempie di domande, di aspettative e perché no, anche di paure. *“Sarò in grado di affrontarlo?”*, *“Avrò dimenticato qualcosa?”*, *“E se dovessi perdermi?”*. Ci armiamo di tutto il necessario affinché il nostro viaggio possa essere perfetto (riducendo al minimo gli imprevisti) senza considerare che forse proprio la sorpresa e l'imprevedibilità lo renderanno tale. Il percorso adottivo, così come un viaggio, accende nelle coppie che decidono di intraprenderlo, una serie di interrogativi, di emozioni contrastanti, di curiosità, che è importante trovare la giusta espressione ed attenzione. In risposta a questo, il servizio Adozioni dell'Istituto La Casa, tra le diverse attività che propone, offre ai futuri genitori la possibilità di partecipare a incontri di gruppo

su diverse tematiche adottive, condotti da operatori competenti e con lunga esperienza. Si tratta di gruppi basati sul confronto, sulla riflessione e sulla condivisione di esperienze. Sono momenti pensati non tanto per “formare” le coppie a essere bravi genitori, ma per offrire loro alcuni strumenti per affrontare in modo più consapevole la futura genitorialità, tenendo conto che, come per ogni viaggio, nonostante il desiderio di essere impeccabili, ci sarà sempre una quota di incertezza, di “mistero” rispetto a ciò che succederà. *“Finalmente sei tu”* è il titolo di un corso che si è tenuto, per le coppie in attesa di abbinamento, le cui tematiche principali sono state l'attesa (come viene vissuta e le emozioni connesse) e il bagaglio personale con cui genitori e figli si presenteranno al loro primo incontro. La dimensione del tempo evoca immagini diverse nei

partecipanti, assumendo connotazioni e valenze soggettive. Qualcuno attende serenamente il corso degli eventi, altri invece aspettano con impazienza, percependo questo tempo come lungo e faticoso. Alcuni vedono l'attesa come la pagina bianca di un giornale, tutta da scrivere, mentre altri la immaginano come una tavolozza piena di colori pronti per essere utilizzati sulla tela. Con serenità o con impazienza, velocemente o lentamente, si tratta di un tempo che deve trascorrere, da cui non si può fuggire, che non si può accorciare né evitare. È necessariamente un tempo da vivere, limitandosi a “scegliere” il modo in cui farlo (cioè lavorando anche su se stessi e sulle proprie caratteristiche personali relative alle attese in generale). Può essere un'occasione per coltivare i propri interessi, per informarsi su tematiche che riguardano l'adozione, per riflettere sul proprio legame di coppia che, prima o poi, inevitabilmente cambierà. Quello della scelta è un tema che ritorna e si presenta in ogni fase del percorso adottivo,

in questo caso si tratta di scegliere di vivere il tempo di attesa in un modo piuttosto che in un altro, e questo influenzerà anche il modo in cui verrà vissuto l'abbinamento e il diventare genitori. Un altro tema su cui i partecipanti sono chiamati a riflettere è quello delle aspettative e della possibilità che queste siano soddisfatte o deluse. Immaginare e pensare a come sarà il bambino che incontreranno e quali saranno le emozioni che proveranno può aiutare i genitori ad arrivare al primo incontro consapevoli di se stessi e del proprio bagaglio emotivo. È anche in questo che i corsi di gruppo trovano un senso: fungere per i genitori da luogo sicuro in cui “allenarsi” a quello che succederà. Prepararsi, nonostante il grande investimento emotivo, a godere in modo pieno e consapevole di quel momento che entrerà per sempre nella storia della nuova famiglia; mettersi in gioco fronteggiando emozioni tanto grandi quanto lo possono essere le paure. Le più ricorrenti sono, ad esempio, la paura di non essere sufficientemente

pronti ad accogliere, di non essere in grado di modificare dinamiche di coppia ormai consolidate da anni, la paura del cambiamento, sentimenti di inadeguatezza, e persino la paura di non provare quelle emozioni tanto attese. Legittime preoccupazioni che con il sostegno della famiglia allargata, delle amicizie e delle persone che condividono storie simili, non costituiranno un ostacolo ma un'occasione per conoscersi e poterle elaborare. Allo stesso modo, durante gli incontri, ci si interroga su quali siano i pensieri del bambino nel vedere coloro che da quel momento potrà chiamare “mamma” e “papà”, quali sensazioni proverà nel farlo, quali domande sorgeranno in lui, quali risorse lo aiuteranno e quali fatiche lo renderanno più vulnerabile. Genitori e figli quindi portano con sé un bagaglio molto simile

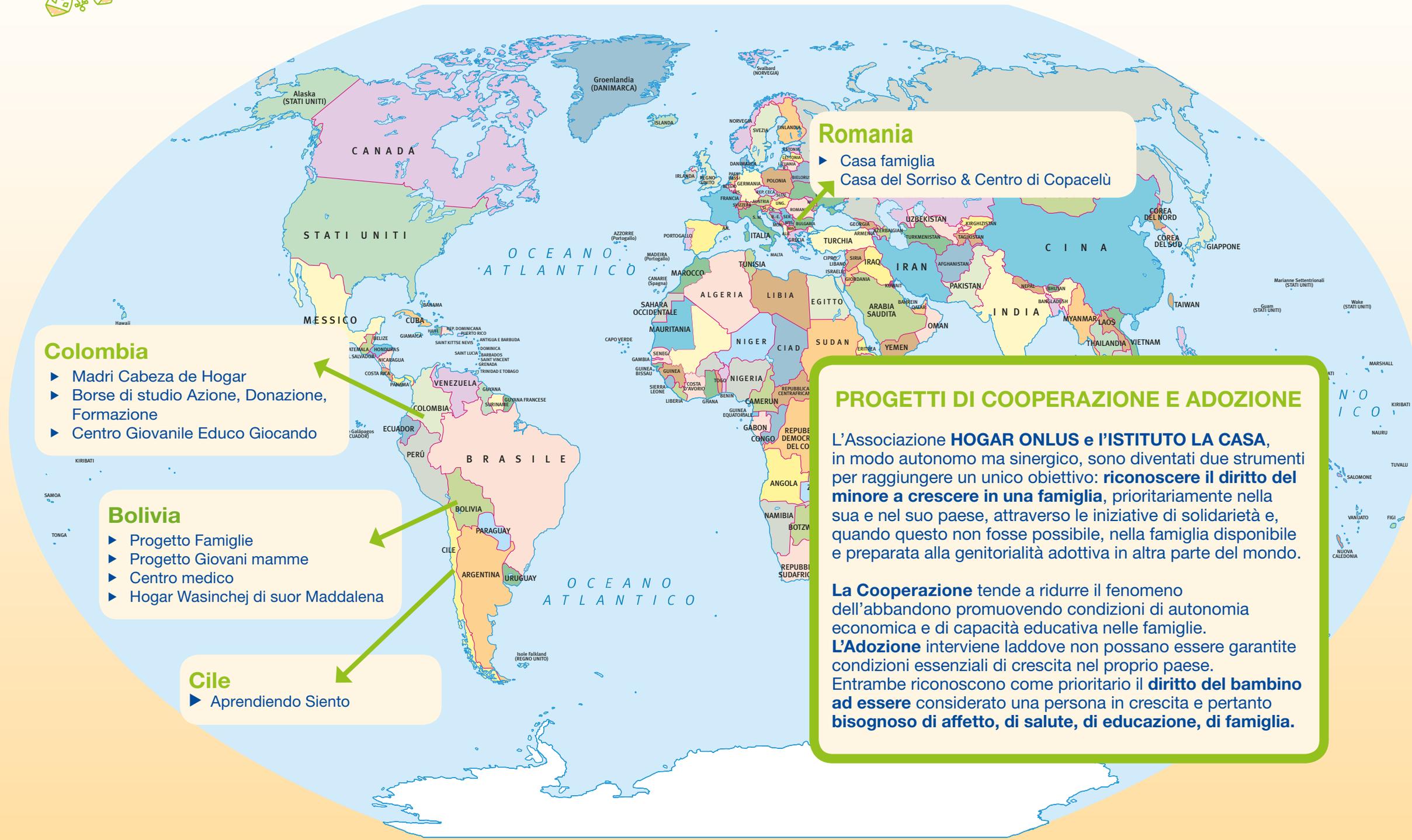
in cui le speranze di uno riflettono ed esaudiscono quelle dell'altro, in cui le paure, seppur diverse, appartengono a entrambi. Nel confronto di gruppo i genitori comprendono che non saranno le esperienze negative che il bambino ha vissuto a prevalere determinando il suo futuro, ma che sarà importante far leva sulle sue risorse, su ciò che di positivo porta con sé, rispettando i tempi che una nuova conoscenza richiede per poter instaurare un rapporto basato sulla reciproca fiducia. Arriverà il giorno in cui il bambino e i genitori saranno pronti a conoscersi, a condividere il proprio vissuto e le proprie storie che fino a quel momento sono state divise ma che da quell'istante viaggeranno sugli stessi binari, verso una meta condivisa: essere una famiglia.

Chiara Prina

ATTIVITÀ Servizio per l'adozione internazionale autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali · Paesi: Bolivia, Cile, Colombia, Bulgaria

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. +39 02 55 18 92 02 · adozioni@istitutolacasa.it



Romania

- ▶ Casa famiglia
- ▶ Casa del Sorriso & Centro di Copacelù

Colombia

- ▶ Madri Cabeza de Hogar
- ▶ Borse di studio Azione, Donazione, Formazione
- ▶ Centro Giovanile Educo Giocando

Bolivia

- ▶ Progetto Famiglie
- ▶ Progetto Giovani mamme
- ▶ Centro medico
- ▶ Hogar Wasinchej di suor Maddalena

Cile

- ▶ Aprendiendo Siento

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ADOZIONE

L'Associazione **HOGAR ONLUS** e l'**ISTITUTO LA CASA**, in modo autonomo ma sinergico, sono diventati due strumenti per raggiungere un unico obiettivo: **riconoscere il diritto del minore a crescere in una famiglia**, prioritariamente nella sua e nel suo paese, attraverso le iniziative di solidarietà e, quando questo non fosse possibile, nella famiglia disponibile e preparata alla genitorialità adottiva in altra parte del mondo.

La Cooperazione tende a ridurre il fenomeno dell'abbandono promuovendo condizioni di autonomia economica e di capacità educativa nelle famiglie.
L'Adozione interviene laddove non possano essere garantite condizioni essenziali di crescita nel proprio paese. Entrambe riconoscono come prioritario il **diritto del bambino ad essere** considerato una persona in crescita e pertanto **bisognoso di affetto, di salute, di educazione, di famiglia.**

Bolivia

Progetto Famiglie (ex progetto Amistad)

Il progetto interviene a favore delle famiglie povere, e con prole numerosa, con aiuti economici finalizzati all'acquisto di cibo, vestiario e materiale scolastico, così che le famiglie possano condurre una vita più dignitosa, mandare i bambini a scuola per costruire un futuro migliore.

Centro medico in Cochabamba e Boyuibe (ex Ospedale Juan XXIII)

Il progetto si occupa della cura della salute di poveri, bambini, donne e anziani, che a volte non hanno nemmeno il necessario per sopravvivere (ambulatorio medico). A Boyuibe il progetto permette di acquistare medicine e sostenere mini progetti di vaccinazione e di educazione sanitaria per i bambini della scuola, per le mamme e per gli anziani.

Progetto giovani mamme (ex scuole di Munaypata)

Il progetto attivo a Boyuibe offre il sostegno socio-educativo ed economico a mamme sole e a ragazze adolescenti che si trovano a dover gestire la realtà

di essere precocemente madri sole e che necessitano di aiuto sia per loro stesse, che devono ancora completare la scuola dell'obbligo, sia per la crescita dei loro bambini.

Hogar Wasinchej di Suor Maddalena

L'Hogar Wasinchej è un'istituzione situata a Sacaba, un villaggio distante 13 km da Cochabamba. La struttura ospita circa 20 bambine eragazze dai 6 ai 18 anni provenienti da situazioni familiari problematiche ed è nata per consentire di migliorare le loro condizioni di vita, soddisfacendone i bisogni spirituali, fisici, psicologici e sociali. Viene data l'opportunità di avere un'educazione scolastica ed, in alcuni casi, anche la possibilità di proseguire gli studi fino a gradi d'istruzione superiore, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro per le ragazze accolte dal centro.

Cile

Aprendiendo Siento

Il progetto si inserisce nelle azioni mirate a restituire il diritto di vivere in una famiglia amorevole

per i bambini che hanno subito vulnerazioni in famiglia d'origine, che sono accolti presso istituti della Fundacion Mi Casa in attesa del percorso adottivo. Per aiutarli ad elaborare i vissuti e prepararli al meglio all'adozione vengono messi in campo azioni specifiche.

Il progetto prevede il potenziamento di questi interventi tramite l'impiego della figura professionale del terapeuta occupazionale e di uno spazio appositamente dedicato. La terapia occupazionale ha un alto valore poiché utilizza come mezzo privilegiato il "fare", le attività quotidiane e il gioco, per il benessere del bambino e lo sviluppo delle sue potenzialità.

Colombia

Centro Giovanile Villavicencio: Educo Giocando

I bambini e i ragazzi dei quartieri poverissimi di Pinilla e Maracos, Villavicencio, sono invitati a frequentare il Centro Giovanile "Educo Giocando" per usufruire di un supporto scolastico e avere la possibilità

di una formazione professionale: corsi d'informatica, di agronomia, di varie attività artigianali o di attività ludico-educative (musica, canto corale, ecologia, ambiente, teatro, danza).

Madri Capo-famiglia: Cabeza de Hogar

Il progetto si propone di aiutare le madri rimaste sole, per vari motivi, a provvedere alla casa e alla cura e all'educazione dei propri figli. Il programma prevede per le madri una formazione di base a livello pedagogico e una formazione pratica per l'acquisizione di specifiche competenze e abilità professionali con l'obiettivo di una totale autonomia economica, mediante la produzione e la vendita di manufatti.

Borse di Studio: Azione, Donazione, Formazione

Il progetto ha come obiettivo la raccolta di un contributo per Borse di Studio destinate a giovani studenti che, in cambio, si impegnano nelle attività socio-educative del Centro

giovanile dei Pavoniani di Bogotá. L'ulteriore obiettivo è far sì che l'aiuto ricevuto stimoli i giovani all'azione e alla donazione di sé, del meglio di ciò che possiedono agli altri.

Romania

Case famiglia: Casa del Sorriso &

Centro di Copacelù
Questo progetto, avviato nel 1999, si propone di svolgere attività finalizzate alla prevenzione dell'abbandono dei bambini, della descolarizzazione e ad evitare l'inserimento in istituti dei minori in difficoltà, promuovendo il modello di cura di tipo familiare.

Per sostenere i progetti Hogar onlus, che trovi nuovamente elencati in queste pagine, è prezioso sapere di poter contare sul tuo aiuto continuativo con una donazione di euro 90, 180 o 360 all'anno (in una o due soluzioni semestrali). Puoi comunque decidere di fare una donazione libera.

Per il versamento utilizza il c/c postale n. 25108762 oppure c/c bancario
IBAN: IT 98 W030 6901 6311 0000 0061 545
intestati ad Associazione Hogar onlus.

Ricordati di indicare nella causale il progetto scelto e inserire i tuoi dati completi (preferibilmente anche l'indirizzo di posta elettronica), che saranno trattati da Hogar, dall'Istituto La Casa e da enti a essa collegati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679. Ricordati di segnalare alla tua Banca il nuovo codice IBAN Grazie!

info@hogaronlus.com - www.hogaronlus.com

ATTIVITÀ DI GRUPPO, ONLINE E IN PRESENZA, PROPOSTE DAI SERVIZI DELL'ISTITUTO LA CASA: SETTEMBRE – DICEMBRE 2024

Per coppie nella fase iniziale del percorso adottivo

L'ABC dell'adozione

Corso base sull'adozione rivolto a coppie che necessitano di informazioni base sull'adozione o sono all'inizio dell'indagine psicosociale presso il Servizio sociale territoriale. Ciclo di 3 incontri. Conduce: Caterina Mallamaci responsabile nazionale servizio adozioni € 150 a coppia Il calendario delle date degli incontri verrà definito successivamente

Modalità: online

Per coppie in attesa di adozione

AT - L'attaccamento

Martedì: 22/10
Ore 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 25 a persona

FF - Favolando

Quando una favola aiuta a crescere. Ciclo di 2 incontri
Martedì: 5/11 12/11
Ore 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 100 a coppia

OR - Il rapporto con le origini nel corso del tempo

Emozioni significati e strategie di integrazione
Giovedì: 28/11
Ore 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 25 a persona

Per genitori in vista di una nuova adozione

2G - Seconda genitorialità adottiva

Ciclo di 4 incontri per chi si avvicina all'idea di una

seconda adozione
Martedì: 15/10 22/10 29/10 5/11
Ore: 19.00-20.30
Conduce: Daniela Sacchet psicologa

Modalità: online

€ 200 a coppia

Per nonni e zii adottivi

NZ - Gruppo Nonni e zii adottivi

Ciclo di 3 incontri per nonni e zii adottivi o in attesa di diventarlo
Martedì: 19/11 26/11 3/12
Ore: 18.00-19.30
Conduce: Daniela Sacchet psicologa

Modalità: online

Partecipazione gratuita

Per genitori adottivi

AA - Adolescenza e adozione

Giovedì: 14/11
Ore 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 25 a persona

RA - Il rapporto con le origini

Martedì: 3/12
Ore 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 25 a persona

Per genitori

SP - Senti chi parla Lo sviluppo del linguaggio nei bambini

Incontro per genitori di figli 0-5 anni
Mercoledì: 2/10
Ore: 20.00-21.30
Conduce: Vania Taverna logopedista

Modalità: online.

€ 20 a persona

QS - Quale scuola dopo le medie?

Ciclo di 2 incontri di orientamento scolastico per genitori di preadolescenti e adolescenti alle prese con la scelta della scuola superiore
Martedì: 15/10 29/10
Ore: 18.00-19.30
Conduce: Laura Scibilia psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

Partecipazione gratuita

IS - Adolescenti: la lunga marcia verso l'identità sessuale.

Incontro per genitori ed educatori
Giovedì: 17/10
Ore: 20.45-22.15
Conduce: Roberto Mauri psicologo psicoterapeuta

Modalità: in presenza.

Partecipazione gratuita

D1 - Un figlio con DSA

Incontro di orientamento per genitori: capire

la diagnosi e le indicazioni della certificazione
Giovedì: 24/10
Ore: 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

Partecipazione gratuita

SF - Sesso e figli: come e quando parlarne

Ciclo di 2 incontri per genitori. Suggerimenti per una comunicazione empatica e un ascolto attivo su un tema delicato come quello della sessualità
Martedì: 12/11 26/11
Ore: 18.00-19.30
Conduce: Laura Scibilia psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

Partecipazione gratuita

D2 - Accompagnare lo studio di un figlio con DSA

Approfondimento: ricadute sullo studio, spunti sul metodo e sugli strumenti per alunni con DSA
Giovedì: 7/11
Ore: 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 20 a persona

Per tutte e tutti

AU - Autostima e affettività

Gruppo di psicoterapia

per adulti. Percorso di 12 incontri. Mercoledì: 18/09 25/09 02/10 09/10 16/10 23/10 30/10 06/11 13/11 20/11 27/11 04/12
Ore: 18.30-20.00
Conduce: Maria Gabriela Sbiglio psicologa psicoterapeuta

Modalità: online.

€ 360 a persona

EA - Educazione Alimentazione per vivere (e sentirsi) meglio

Suggerimenti, buone abitudini e falsi miti
Giovedì: 10/10
Ore: 18.30-20.00
Conduce: Serafina Cardaci nutrizionista

Modalità: online.

Per donne

VB - Vivere bene la menopausa. Cambiamenti fisici e psicologici della donna.
Percorso di 3 incontri

Cambiamenti fisiologici: 13/11 ore 18.30-20.00
Conduce: Maria Luisa Felcher ginecologa

Aspetti psicologici ed emotivi: 19/11
Ore 18.00-19.30
Conduce: Laura Scibilia psicologa

Pavimento pelvico e perineo: teoria e attivazione corporea
26/11 ore 18.00-19.30
Conduce: Anna Pontini ostetrica
Modalità: online.
Partecipazione gratuita

Per neomamme

MN - Massaggio neonatale (anche per neo papà) Per apprendere le sequenze del massaggio neonatale A.I.M.I. per scoprire un modo nuovo di comunicare ed entrare in relazione con il proprio bambino, favorendo il suo benessere e il suo sviluppo.

Ciclo di 4 incontri.
Date da definire
Conduce: Anna Pontini ostetrica
Modalità: in presenza.
Partecipazione gratuita
** Materiale necessario: tappetino da yoga con eventuale cuscino, abbigliamento comodo*

FP - Facciamo la pappa
Ciclo di 3 incontri di accompagnamento allo svezzamento. Come iniziare e quali alimenti preferire. Date da definire
Conduce: Anna Pontini ostetrica
Modalità: online.
Partecipazione gratuita

MB - Gruppo mamma-bambino
Ciclo di 5 incontri per mamme con i figli (da 0 a 6 mesi). Spazio di condivisione e confronto sulle gioie, i dubbi, le domande e le emozioni dell'essere madre.
Date da definire
Conduce: Anna Pontini ostetrica

Modalità: in presenza.
Partecipazione gratuita
** Materiale necessario: tappetino da yoga con eventuale cuscino, abbigliamento comodo*

Per donne in gravidanza
MG - Movimento in gravidanza

Ciclo di 4 incontri per donne in gravidanza dal secondo trimestre.

Date da definire
Modalità: in presenza.
Partecipazione gratuita
** Materiale necessario: tappetino da yoga con eventuale cuscino, abbigliamento comodo*

SPAZIO NEONATI
Servizio di pesata e consulenza allattamento a cura dell'ostetrica.
Su appuntamento.

Per maggiori informazioni su proposte, gruppi e corsi:
www.istitutolacasa.it
info@istitutolacasa.it
T. 02 55189202

Per partecipare occorre sempre effettuare l'iscrizione tramite modulo sul sito www.istitutolacasa.it e attendere dalla segreteria la conferma di avvio del gruppo.

Per le proposte con contributo, dopo aver effettuato l'iscrizione e ricevuta conferma dalla segreteria di avvio del corso, versare la quota di partecipazione utilizzando le seguenti coordinate bancarie:
c/c bancario intestato a Istituto La Casa
cod. IBAN: IT 17 Y 03069 09606 100000015537
Nella causale: codice/titolo corso e nome/cognome

N.B. Le proposte si attiveranno al raggiungimento di un numero minimo di iscritti

Sempre in contatto

Dedicaci pochi minuti del tuo tempo, ci darai un aiuto prezioso e ci permetterai di comunicare con te più facilmente. Compila questo coupon e spediscilo via e-mail a info@istitutolacasa.it e rinnova il tuo consenso per l'invio della nostra rivista La Casa.

Nome e Cognome* _____

Nato a _____ il _____

Indirizzo* _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. _____ E-mail _____

Professione _____

(*dati obbligatori)

Chiedo di ricevere la rivista La Casa news per Posta via E-mail in entrambi i modi
Il/la sottoscritto/a dichiara di prestare il proprio specifico consenso scritto al trattamento dei propri dati per finalità di marketing diretto per attività quali ad esempio: invio della rivista "La Casa", inviti ad eventi, raccolta fondi, donazioni, invio di newsletter informative, etc.

do il consenso nego il consenso

Luogo e data _____

Firma del dichiarante _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Titolare del trattamento dei dati è l'ISTITUTO LA CASA Ente del Terzo Settore; i Suoi dati saranno utilizzati esclusivamente dal nostro Ente e da Enti ad essa strettamente collegati.

Si informa che i dati personali conferiti con il presente modulo verranno utilizzati per le finalità strettamente connesse e strumentali alle attività su indicate (per l'informativa estesa contattare il Titolare attraverso i recapiti inseriti nella presente rivista). Il conferimento del consenso al trattamento dei dati personali per le attività indicate è facoltativo. Tuttavia, il mancato o l'errato conferimento dei dati può comportare l'impossibilità di accedere a servizi specifici ed ottenere quanto eventualmente richiesto. In qualsiasi momento potrà esercitare tutti i diritti ai sensi degli artt. 12, 13, 14,15, 16, 17, 18 e 20 del Reg. UE 2016/679, per avere informazioni, accesso, portabilità, rettifica, cancellazione o limitazione sul trattamento dei Suoi dati. Tali diritti potranno essere esercitati contattando o inviando comunicazione scritta al Titolare del trattamento: Istituto La Casa - via Colletta 31 - 20135 Milano.

CRESCIAMO INSIEME A TE, PUOI METTERCI LA FIRMA!



BUONACUSA

DONA IL TUO 5x1000*
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Ci aiuterai a rendere più sereno il presente e il futuro di tante persone e famiglie.

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le persone di ogni età nell'affrontare le sfide della vita. Offriamo: Accompagnamento e formazione per l'adozione • Mediazione familiare • Terapia di coppia • Supporto alla genitorialità • Prevenzione e salute della donna • Accompagnamento nascita e post partum • Sportello legale • Sostegno ad adolescenti e giovani • Sostegno psicologico

L'Istituto La Casa è un Consultorio familiare accreditato, un Ente autorizzato per le Adozioni internazionali, un Movimento di incontri matrimoniali e un Centro per la diagnosi e certificazione DSA.

*Non costa nulla. Non sostituisce l'8x1000 e il 2x1000.

#cresciamoinsiemeate
istitutolacasa.it/5x1000

ISTITUTO

la famiglia delle famiglie